

**L'INTERVISTA.** La scrittrice Silvana Grasso presenta il suo nuovo romanzo

# «La buffa, una metafora di vita»

Infedele nella vita e nell'editoria, imprevedibile come sempre. Due anni dopo Disio, pronto il ritorno in libreria con "boato" per Silvana Grasso che come la sua geografia natale, l'Etna, ha covato nel silenzio la sua eruzione: il suo nuovo romanzo "L'incantesimo della buffa", Marsilio Editore. Ed anche qui Silvana Grasso stupisce. Una nuova casa editrice dopo Einaudi e Rizzoli. E un romanzo come regalo di addio a Gela che lascerà tra qualche mese perchè andrà in pensione dal mondo della scuola.



LA SCRITTRICE SILVANA GRASSO

fallimenti dolori etc etc.....

**Parliamo di lei. A settembre andrà in pensione dalla scuola ed andrà via da Gela, un rapporto burrascoso con la città, durato trent'anni. Eppure il suo nuovo romanzo è un grande atto d'amore alla storia di questa città, perchè per la prima volta in un'opera di letteratura vi si racconta dello sbarco alleato sulla costa di Gela, la notte tra il 9 e 10 luglio 1943.**

"I rapporti forti sono quasi sempre un Odi et amo, un non posso con te vivere né senza di te vivere. Simili rapporti si concludono spesso con un omicidio. Prima dunque che fosse omicidio, vado via e dò indietro assai più che un anello di fidanzamento! Infatti ritengo L'incantesimo della buffa il mio romanzo migliore, per il quale ho passato due estati a girare per quartieri alle sei del mattino, scavando nel ricordo di quanti sopravvissuti, ragazzi o bambini, al tempo dello sbarco, ne conservassero un'emozione, una memoria dell'anima più che dell'encefalo. Lei ha detto molto bene! Per la prima volta in letteratura affronto questo momento straordinario della storia, fatale per il destino d'Italia, assolutamente ignorato dai nostri giovani, come anche da chi governa o ha governato la città, se si escludono quelle rituali asettiche celebrazioni, ad anniversario, prive di anima! Il mio romanzo porrà al centro dell'attenzione nazionale e internazionale (sono tradotta in molti paesi del mondo) la città di Gela per nobili eventi di cultura, devozione, storia. E per essere letta non ho bisogno d'essere tra gli sbandieratori della Legalità! L'ossequio allo jus è fatto naturale, inderogabile, sanctum per me!".

**Eppure in questi anni quello della legalità a Gela è stato un argomento bipartisan. Molte le manifestazioni, i convegni.**

"Direi pluripartisan, anche mafiosi di tradizione se sono dichiarati fedeli, anzi fedelissimi, servitori di Legalità! Molto si è chiacchierato, verissimo!, di Legalità, ma io ho un sentire della Legalità che non ammette deroghe né scorciatoie né doppi sensi. Troppe contraddizioni a Gela, per darsi sentimento autentico e non contraffazione di Legalità a fini elettorali".

**Ce ne dà qualche esempio?**

"Certo: quale migliore strumento aggregativo d'una Biblioteca per togliere dalla strada e dai suoi pericoli (bullismo pizzo scippo furto) i ragazzi e condurli a un sentimento autentico della Legalità che duri per la vita, che si trasmette da padre in figlio, eppure da anni a Gela (80.000 abitanti!), la Biblioteca, i suoi libri e la metafora ch'essa rappresenta, languono nell'abbandono più desolante, ergastolani sotto lucchetto; incapaci, amministrazioni vecchie e nuove, di trovare qualche spicciolo per riparare un tetto, già nato male! La Legalità è crociata che si combatte sul campo delle azioni dell'esempio non delle... chiacchiere, travestite da virtù!".

**M.C.G.**

**Da cosa nasce questa sua infedeltà editoriale? E perchè questo titolo molto suggestivo ma forse incomprensibile al Nord?**

"La fedeltà si recita già così maldestramente nella vita! In editoria, quando uno scrittore ha la possibilità di scegliersi l'Editore, la fedeltà è solo un fatale veleno! Si sceglie, senza ipocrisie, senza mascheramenti da orsoline, l'offerta migliore, non un fidanzato o un quadro d'autore!".

**Le hanno forse offerto più soldi?**

"Per offerta, intendo non solo l'aspetto economico ma anche e, soprattutto, l'aspetto promozionale, la passione della casa editrice. I miei precedenti editori non hanno superato superato l'esame-passione, erano infetti e affetti da apatia, malati terminali d'anorexia emotiva! Quanto al titolo del romanzo, mi preoccupa più che tra-

**«Ho passato due estati a girare per i quartieri alle sei del mattino, scavando nel ricordo di quanti sono sopravvissuti al tempo dello sbarco»**

ghetti nel mondo un po' della nostra Sicilia, che di piacere e farmi capire da Bossi, già troppo impegnato a capire Berlusconi".

**Vuole spiegare cos'è la buffa?**

"La buffa è la femmina del rospo e dalle parti dove sono nata, c'era una suggestiva diceria riguardo alla buffa, che non andava mai guardata negli occhi se non si volesse correre rischio di non allungare più. Una bellissima metafora della vita, cui nessuno può sfuggire e anche se non la guardi negli occhi t'acceca lo stesso: frustrazioni

